

Ruolo diagnostico della microscopia elettronica in un caso di nefrite lupica con sierologia tardiva

M. Morroni¹, E. Fanciulli², A.M. Cangiotti¹, E. Balestra², V. Mioli²

¹ Istituto di Morfologia Umana Normale, Servizio di Microscopia Elettronica, Università di Ancona, Azienda Ospedaliera Umberto I, Ancona

² Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi, Azienda Ospedaliera Umberto I, Ancona

Riassunto

Caso Clinico. Viene descritto il caso di un soggetto affetto da proteinuria e microematuria persistenti in cui venne sospettata una nefrite lupica, classe V, con l'esame ultrastrutturale della biopsia renale, data la mancanza di glomeruli nel materiale esaminato per la microscopia ottica e per l'immunofluorescenza ed in assenza di segni clinici e sierologici di lupus eritematoso sistemico (LES). La microscopia elettronica evidenziava infatti la presenza di una glomerulonefrite membranosa con depositi elettrondensi in sede mesangiale e numerose inclusioni tubuloreticolari (ITR) all'interno delle cellule endoteliali dei capillari glomerulari. La conferma della diagnosi si è avuta 12 anni dopo quando all'aggravarsi del quadro clinico (comparsa di sindrome nefrosica) e del quadro sierologico (positività dei parametri indicativi di LES), corrispondeva un cambio di classe (classe IV biopicamente accertata) sicuramente più sfavorevole al paziente.

Conclusioni. In conclusione il presente lavoro ribadisce l'importanza diagnostica della microscopia elettronica nella nefrite lupica e inoltre evidenzia come le ITR possono essere identificate precocemente nel corso della malattia, anche prima della positività dei markers sierologici di LES.

PAROLE CHIAVE: Nefrite lupica, Biopsia renale, Microscopia elettronica, Inclusioni tubuloreticolari glomerulari, Lupus "sine lupus"

Diagnostic role of the electron microscopy in a case of lupus nephritis with delayed serology

Case Report. We describe the case of a patient who presented proteinuria and microscopic hematuria and in whom a diagnosis of class V lupus nephritis was suggested. This suspicion was based on the transmission electron microscopy investigation only, because of the lack of glomeruli in the specimen examined by means of light microscopy and immunofluorescence, and the absence of any clinical and biological evidence of systemic lupus erythematosus (SLE). Electron microscopy revealed the presence of membranous glomerulonephritis with mesangial electrondense deposits and numerous tubuloreticular inclusions within the endothelial cells of the glomerular capillaries. Twelve years later the diagnosis of SLE was confirmed: the patient's clinical situation worsened (appearance of nephrotic syndrome), there was serological evidence of SLE and also a change of class (class IV) as was evidenced by the second renal biopsy.

Conclusions. In conclusion, this study confirms the relevance of electron microscopy in the diagnosis of lupus nephritis and highlights how tubuloreticular inclusions can be detected early in the course of this disease, even before the positivity of the serological markers of SLE. (*Giorn It Nefrol* 2001; 18: 378-81)

KEY WORDS: Lupus nephritis, Renal biopsy, Electron microscopy, Glomerular tubuloreticular inclusions, Lupus "sine lupus"